

Lezione	1	L'imperfetto dei verbi contratti	pagina 102
Lezione	2	La seconda declinazione: i sostantivi contratti	pagina 103
Lezione	3	La seconda declinazione: i sostantivi della declinazione attica	pagina 105
Lezione	4	Gli aggettivi contratti	pagina 106
Lezione	5	Gli aggettivi della declinazione attica	pagina 108
Lezione	6	I pronomi personali di 1 ^a e 2 ^a persona	pagina 110
Lezione	7	Il pronome personale di 3 ^a persona e αὐτός	pagina 111

L'imperfetto dei verbi contratti

Nell'imperfetto i **verbi contratti** subiscono le regolari contrazioni, come si può vedere nelle tabelle che seguono, nelle quali a sinistra figurano le forme contratte, e a destra quelle non contratte. Si osservi anche che alla 3^a persona singolare attiva contratta **non si trova mai il -v- efeblico**.

DIGIT
ASCOLTO
45

Τιμάω = "onorare", tema verbale **τιμα-**

		ATTIVO		MEDIO-PASSIVO	
Singolare	1 ^a	ἐτίμων	ἐ-τίμα-ο-ν	ἐτιμώνην	ἐ-τιμα-ό-μην
	2 ^a	ἐτίμας	ἐ-τίμα-ε-ς	ἐτιμῶ	ἐ-τιμά-ου
	3 ^a	ἐτίμα	ἐ-τίμα-ε(ν)	ἐτιμάτο	ἐ-τιμά-ε-το
Duale	2 ^a	ἐτιμάτον	ἐ-τιμά-ε-τον	ἐτιμάσθον	ἐ-τιμά-ε-σθον
	3 ^a	ἐτιμάτην	ἐ-τιμα-έ-την	ἐτιμάσθην	ἐ-τιμα-έ-σθην
Plurale	1 ^a	ἐτιμῶμεν	ἐ-τιμά-ο-μεν	ἐτιμώμεθα	ἐ-τιμα-ό-μεθα
	2 ^a	ἐτιμάτε	ἐ-τιμά-ε-τε	ἐτιμάσθε	ἐ-τιμά-ε-σθε
	3 ^a	ἐτίμων	ἐ-τίμα-ο-ν	ἐτιμώντο	ἐ-τιμά-ο-ντο

Φιλέω = "amare", tema verbale φιλε-

		ATTIVO		MEDIO-PASSIVO	
Singolare	1 ^a	ἐφίλουν	ἐ-φιλε-ο-ν	ἐφιλούμην	ἐ-φιλε-ό-μην
	2 ^a	ἐφίλεις	ἐ-φιλε-ε-ς	ἐφιλοῦ	ἐ-φιλέ-ου
	3 ^a	ἐφίλει	ἐ-φιλε-ε(ν)	ἐφιλεῖτο	ἐ-φιλέ-ε-το
Duale	2 ^a	ἐφιλεῖτον	ἐ-φιλέ-ε-τον	ἐφιλεῖσθον	ἐ-φιλέ-ε-σθον
	3 ^a	ἐφιλείτην	ἐ-φιλε-έ-την	ἐφιλείσθην	ἐ-φιλε-έ-σθην
Plurale	1 ^a	ἐφιλοῦμεν	ἐ-φιλέ-ο-μεν	ἐφιλούμεθα	ἐ-φιλε-ό-μεθα
	2 ^a	ἐφιλεῖτε	ἐ-φιλέ-ε-τε	ἐφιλεῖσθε	ἐ-φιλέ-ε-σθε
	3 ^a	ἐφίλουν	ἐ-φιλε-ο-ν	ἐφιλοῦντο	ἐ-φιλέ-ο-ντο

Δηλόω = "mostrare", tema verbale δηλο-

		ATTIVO		MEDIO-PASSIVO	
Singolare	1 ^a	ἐδήλουν	ἐ-δήλο-ο-ν	ἐδηλούμην	ἐ-δηλο-ό-μην
	2 ^a	ἐδήλους	ἐ-δήλο-ε-ς	ἐδηλοῦ	ἐ-δηλό-ου
	3 ^a	ἐδήλου	ἐ-δήλο-ε(ν)	ἐδηλοῦτο	ἐ-δηλό-ε-το
Duale	2 ^a	ἐδηλοῦτον	ἐ-δηλό-ε-τον	ἐδηλοῦσθον	ἐ-δηλό-ε-σθον
	3 ^a	ἐδηλούτην	ἐ-δηλο-έ-την	ἐδηλούσθην	ἐ-δηλο-έ-σθην
Plurale	1 ^a	ἐδηλοῦμεν	ἐ-δηλό-ο-μεν	ἐδηλούμεθα	ἐ-δηλο-ό-μεθα
	2 ^a	ἐδηλοῦτε	ἐ-δηλό-ε-τε	ἐδηλοῦσθε	ἐ-δηλό-ε-σθε
	3 ^a	ἐδήλουν	ἐ-δήλο-ο-ν	ἐδηλοῦντο	ἐ-δηλό-ο-ντο

La seconda declinazione: i sostantivi contratti

Alcuni sostantivi **maschili** e **neutri** (pochissimi i femminili) **della seconda declinazione** presentano una **ε-** o una **ο-** finale nel loro tema o nella loro radice che, venendo a contatto con la **-ο-** vocale tematica, caratterizzante della seconda declinazione, subiscono una **contrazione** che, nei vari casi della flessione, presenta gli esiti che già conosciamo; sui vocabolari, comunque, la prima forma attestata è quella non contratta. Ecco il prospetto delle terminazioni e, a seguire, la flessione di alcuni sostantivi, dei quali presentiamo a sinistra le forme non contratte e a destra le forme contratte:

		MASCHILE	NEUTRO			MASCHILE	NEUTRO			MASCHILE	NEUTRO
Singolare	N.	-ους	-ουν	Duale	N.A.V.	-ω	-ω	Plurale	N.	-οῖ	-ᾶ
	G.	-ου	-ου						G.	-ων	-ων
	D.	-φ	-φ						D.	-οις	-οις
	A.	-ουν	-ουν						A.	-ους	-ᾶ
	V.	(-ου)	(-ουν)						V.	-οῖ	-ᾶ
						G.D.	-οιῦ				

DIGIT
 ASCOLTO
 48

Tema		MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
		πλοο- = navigazione	περιπλοο- = circumnavigazione	ὄστεο- = osso
Singolare	N.	ὁ πλόος > πλοῦς	περίπλοος > περίπλους	τὸ ὀστέον > ὀστοῦν
	G.	πλόου > πλοῦ	περιπλόου > περίπλου	ὀστέου > ὀστοῦ
	D.	πλόφ > πλῆ	περιπλόφ > περίπλω	ὀστέφ > ὀστῶ
	A.	πλόον > πλοῦν	περίπλοον > περίπουν	ὀστέον > ὀστοῦν
	V.	πλόε > πλοῦ	περίπλοε > περίπλου	ὀστέον > ὀστοῦν
Duale	N.A.V.	πλόω > πλώ	περιπλόω > περίπλω	ὀστέω > ὀστώ
	G.D.	πλόοιν > πλοῖν	περιπλόοιν > περίπλοιν	ὀστέοιν > ὀστοῖν
Plurale	N.	πλόοι > πλοῖ	περίπλοοι > περίπλοι	ὀστέα > ὀστᾶ
	G.	πλόων > πλών	περιπλόων > περίπλων	ὀστέων > ὀστών
	D.	πλόοις > πλοῖς	περιπλόοις > περίπλοις	ὀστέοις > ὀστοῖς
	V.	πλόους > πλοῦς	περιπλόους > περίπλους	ὀστέα > ὀστᾶ
	A.	πλόοι > πλοῖ	περίπλοοι > περίπλοι	ὀστέα > ὀστᾶ

- I composti di πλοῦς = "navigazione" e di νοῦς = "mente" ritraggono l'accento rimanendo parositoni in tutta la flessione, per analogia col nominativo singolare: gen. περιπλόου > περίπλου anziché *περιπλοῦ.
- Per quanto riguarda i casi retti del neutro plurale la contrazione ὀστέα > ὀστᾶ deroga alla norma (l'esito dovrebbe, infatti, essere *ὀστῆ) perché, trattandosi di neutro plurale la cui vocale caratterizzante è ᾶ, vige anche in questo caso il principio dell'analogia con i sostantivi neutri non contratti.
- Nei casi retti del duale si ha stranamente una forma contratta ossitona anziché perispomena, probabilmente per analogia con le forme ossitone del duale dei sostantivi ossitoni (τὸ ζυγῶ, τὸ ἀγρῶ).

NOTE

- 1 Il sostantivo τὸ κᾶνεον = "canestro", che dovrebbe contrarre *κᾶνουν, per analogia con τὸ ὀστοῦν contrae κανοῦν.
- 2 Anche i sostantivi (usati pure come aggettivi) ἀδελφιδεός = "nipote", "figlio di fratello o sorella", ἀνεψιαδεός = "nipote" (figlio di cugino), e θυγατριδεός = "nipote" (figlio della figlia) nella contrazione risultano perispomeni e non ossitoni come dovrebbero: ἀδελφιδουῦς, ἀνεψιαδουῦς, θυγατριδουῦς.
- 3 Nel greco tardo della κοινή e del Nuovo Testamento i sostantivi πλοῦς e νοῦς subiranno l'influenza analogica dei temi in vocale della terza declinazione del tipo βοῦς gen. βοός (vedi Unità 15, pagg. 173-174): per cui πλοῦς al genitivo sarà πλοός, al dat. πλοῖ, anziché πλοῦ e πλώ.

La seconda declinazione: i sostantivi della declinazione attica

Pochi sostantivi **maschili** e **femminili**, tipici del dialetto attico, ma presenti anche in quello ionico, presentano una **vocale radicale finale -ω** che si mantiene invariata in tutta la flessione; essa contraendosi con le varie desinenze fa scomparire qualsiasi suono vocalico; solo lo iota viene sottoscritto; il segno e il suono incontrastato risulta in tutta la flessione la vocale ω.

Questi sostantivi, in realtà, presentano un'uscita del tema in -ηο; questo gruppo vocalico ηο in iato, invece di subire la contrazione, viene attenuato in attico dalla *metatesi quantitativa*, per cui ηο > εω, che per *sinizesi* (vedi **Unità 1**, pag. 32) vale per una sillaba. Così il sostantivo λεώς = “popolo” deriva da ληός (ionico) < *λᾱφος, νεώς = “tempio” deriva da νηός < *ναφος; in Omero si trova λαός e ναός. Comunque le forme di questi sostantivi λεώς e νεώς scompariranno nella κοινή riprendendo la loro forma originaria λᾱός, νᾱός che è quella attestata per prima sui vocabolari. La declinazione è detta impropriamente **attica**, dal momento che appare anche in ionico.

Ecco la flessione di λεώς di cui la prima forma è ionica, la seconda attica:

MASCHILE								
Tema		ληο- (ionico) > λεω- (attico) = popolo						
Singolare	N.V.	ὁ ληός > λεώς	Duale	N.A.V.	ληῶ > λεῶ	Plurale	N.V.	ληοῖ > λεῶ
	G.	ληοῦ > λεῶ					G.	ληῶν > λεῶν
	D.	ληῶ > λεῶ		D.	ληοῖς > λεῶς			
	A.	ληόν > λεών		G.D.	ληοῖν > λεῶν		A.	ληούς > λεῶς

- I *sostantivi ossitoni* mantengono l'ossitonia in tutti i casi, anche in quelli obliqui, come il genitivo e il dativo.
- La *metatesi quantitativa* si verifica solo se η è seguita da vocale breve: ηο > εω, ηοι > εω; la conseguente *sinizesi* giustifica l'accentazione apparentemente irregolare in certi sostantivi come Μενέλεω<ς < *Μενέληος.
- Nei casi in cui la η è seguita da vocale lunga, essa subisce l'*abbreviamento* (*abbreviamento in iato* per cui vedi **Unità 1**, pag. 33) senza, però, determinare lo scambio di quantità: *dat. sing.* ληῶ > λεῶ, *nom., acc., voc. duale* ληῶ > λεῶ, *gen. plur.* ληῶν > λεῶν. Nel *gen. sing.* e nell'*acc. plur.* si verifica una *metatesi del grado di apertura* delle vocali: η si abbrevia e si chiude in ε, ου (o lunga chiusa) si apre in ω (o lunga aperta).
- Il *vocativo singolare* si presenta uguale al nominativo.
- L'*accusativo singolare* del maschile e del femminile può presentarsi anche senza il -ν finale (τὸν λεῶ) per influsso e per analogia sia con i sostantivi della terza declinazione in ου-/οj- del tipo ἤχῳ sia con quelli in -ων del tipo ἤρω<ς (vedi **Unità 15**, pagg. 174-175).

NOTE

1

In alcuni sostantivi che seguono questa declinazione l'uscita in -ω può essere *originaria* come in ὁ Μίνω<ς = “Minosse”, ὁ κάλω<ς = “gomena”, ὁ Ἄθω<ς = “il monte Athos”, ὁ λαγῶ<ς = “lepre”.

- 2** Il sostantivo ἡ ἕως = “aurora”, che presenta solo il singolare, ha regolare declinazione attica con gen. ἕω, dat. ἕω, ma all'accusativo presenta la forma ἕω senza ν perché in realtà appartiene ai sostantivi femminili in sigma elidente della terza declinazione (vedi **Unità 13**, pag. 158) per cui ἕω < *ἕωσ-α.
- 3** L'unico neutro è τὸ ἀνώγειον/ἀνώγειον/ἀνώγειον “piano superiore”, “sala per riporvi il grano”, “sala da pranzo”. Nei casi retti del plurale il sostantivo presenta la forma τὰ ἀνώγειω e non *ἀνώγεια, come ci aspetteremmo, con -ω finale per analogia con tutta la flessione.

4

Gli aggettivi contratti

Presentano una **declinazione contratta** vari aggettivi in -εος e -οος sia **a tre uscite** (aggettivi *indicanti materia e colore* e aggettivi *moltiplicativi*) sia **a due uscite** (aggettivi composti con i sostantivi νοῦς, “mente”, πλοῦς, “navigazione” e ῥοῦς, “corrente”). Essi riproducono perfettamente la flessione dei sostantivi contratti.

Aggettivi contratti a tre uscite

Aggettivi indicanti materia e colore

Questi aggettivi in -εος si presentano sempre **contratti** e **perispomeni** qualunque sia la posizione dell'accento nella forma non contratta (solo il **N.A.V.** del duale maschile e neutro è ossitono per analogia con l'uscita del duale della seconda declinazione). Il *femminile singolare* esce in -ᾱ se prima dell'uscita -εα c'è -ο, mentre esce invece in -ῆ negli altri casi.

Ecco la flessione di ἀργυροῦς, -ᾱ, -οῦν = “argenteo”, “d'argento”, e di χρυσοῦς, -ῆ, -οῦν = “aureo”, “d'oro”:

		MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Tema		ἀργυρο-	ἀργυρεα-	ἀργυρο-
Singolare	N.V.	ἀργυροῦς < ἀργύρεος	ἀργυρᾱ < ἀργυρέα	ἀργυροῦν < ἀργύρεον
	G.	ἀργυροῦ	ἀργυρᾱς	ἀργυροῦ
	D.	ἀργυρῶ	ἀργυρᾶ	ἀργυρῶ
	A.	ἀργυροῦν	ἀργυρᾶν	ἀργυροῦν
Duale	N.A.V.	ἀργυρῶ	ἀργυρᾶ	ἀργυρῶ
	G.D.	ἀργυροῖν	ἀργυραῖν	ἀργυροῖν
Plurale	N.V.	ἀργυροῖ	ἀργυραῖ	ἀργυρᾶ
	G.	ἀργυρῶν	ἀργυρῶν	ἀργυρῶν
	D.	ἀργυροῖς	ἀργυραῖς	ἀργυροῖς
	A.	ἀργυροῦς	ἀργυρᾶς	ἀργυρᾶ

		MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Tema		ΧΡΥΣΕΟ-	ΧΡΥΣΕΑ-	ΧΡΥΣΕΟ-
Singolare	N.V.	χρυσσοῦς < χρύσειος	χρυσῆ < χρυσεά	χρυσσοῦν < χρύσειον
	G.	χρυσσοῦ	χρυσῆς	χρυσσοῦ
	D.	χρυσσῶ	χρυσῆ	χρυσσῶ
	A.	χρυσσοῦν	χρυσῆν	χρυσσοῦν
Duale	N.A.V.	χρυσσῶ	χρυσᾶ	χρυσσῶ
	G.D.	χρυσσοῖν	χρυσσαῖν	χρυσσοῖν
Plurale	N.V.	χρυσσοῖ	χρυσσαῖ	χρυσσᾶ
	G.	χρυσσῶν	χρυσσῶν	χρυσσῶν
	D.	χρυσσοῖς	χρυσσαῖς	χρυσσοῖς
	A.	χρυσσοῦς	χρυσσᾶς	χρυσσᾶ

- Il *vocativo* è uguale al nominativo.
- Il *nominativo-vocativo plurale femminile* si contrae in *-αι* per analogia con l'uscita del nominativo plurale dei sostantivi e aggettivi femminili: ἄργυρέαι, χρυσεάι contraggono in ἄργυραῖ, χρυσαῖ e non *ἄργυρη, *χρυσῆ, forme che renderebbero irricognoscibile il caso e farebbero pensare a un dativo singolare.
- I *casi retti del neutro plurale* presentano contrazione *-εα > -α* e non *-η* sempre per analogia con l'uscita di tutti i sostantivi e gli aggettivi neutri.

Aggettivi moltiplicativi

Presentano **tre uscite** anche gli aggettivi composti con **suffixo moltiplicativo -πλο-** che si contrae con la vocale tematica e le varie desinenze con cui viene a contatto: ἄπλοῦς < ἄπλό-ος, ἀπλή < ἄπλό-η, ἀπλοῦν < ἄπλό-ον = “semplice”, διπλοῦς, διπλή, διπλοῦν, “doppio”, etc. La declinazione di questi aggettivi è **identica** a quella di χρυσσοῦς, χρυσῆ, χρυσσοῦν.

Nella flessione del *femminile* vige indiscussa l'*analogia* nella prassi della contrazione, perché senza di essa gli esiti della contrazione renderebbero irricognoscibili le forme dei vari casi.

Analogica è evidentemente anche la forma dei casi retti del *neutro plurale*: ἀπλᾶ < ἄπλόᾶ.

NOTE

- 1 L'aggettivo a tre uscite ἄθροος, ἄθροα, ἄθροον = “compatto”, “serrato” non contrae mai al femminile (dove l'α finale è dovuta alla precedente presenza del ρ anche se non contiguo) e talvolta può contrarre al maschile e al neutro: ἄθρους, ἄθρουν.
- 2 Altri aggettivi in -εος, -οος, non rientranti nelle categorie da noi esaminate (aggettivi indicanti colore e materia, e aggettivi moltiplicativi), non presentano mai alcuna contrazione: νέος, νέα, νέον = “nuovo”, “giovane”, ὄγδοος, ὄγδοη, ὄγδοον = “ottavo” (vedi **Unità 1**, Nota 1, pag. 29), θαρραλέος, -λέα, -λέον = “coraggioso”, né si verifica mai contrazione negli aggettivi in -ῶος, -ῶα, -ῶον: μητρῶος = “materno”, πατρῶος = “paterno”, “patrio”.

Aggettivi contratti a due uscite

Presentano **due uscite** gli aggettivi **composti con πλοῦς** = “navigazione”, **νοῦς** = “mente”, **ῥοῦς** = “corrente”: ἄπλους, -ουν, “non navigabile”, εὐνοῦς, -ουν, “benevolo”, καλλιῥοῦς, -ουν, “dalla bella corrente”.

		MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO
Tema		ἄπλοο- = "non navigabile"	ἄπλοο-
Singolare	N.	ἄπλους < ἄπλοος	ἄπλουν < ἄπλοον
	G.	ἄπλου	ἄπλου
	D.	ἄπλω	ἄπλω
	A.	ἄπλουν	ἄπλουν
Duale	N.A.V.	ἄπλω	ἄπλω
	G.D.	ἄπλοιν	ἄπλοιν
Plurale	N.	ἄπλοι	ἄπλοα
	G.	ἄπλων	ἄπλων
	D.	ἄπλοις	ἄπλοις
	A.	ἄπλους	ἄπλοα

- Questi aggettivi si presentano **parossitoni** al nominativo singolare e tale parossitonia si conserva per tutta la flessione in deroga alle leggi dell'accentazione.
- Al *nom. plur. masch.* si osserva la *lex σωτηῖρα* in ἄπλοῖ, in cui -οι, che dovrebbe essere lungo in quanto nato dalla contrazione (ἄπλοοι), viene considerato breve ai fini dell'accento per analogia con i sostantivi bisillabi della seconda declinazione (ταῦροῖ).
- I *casi retti* del *neutro plurale* non presentano contrazione (εὔνοα, ἄπλοα).
- Gli aggettivi composti in -πλους (idea di "navigazione") sono facilmente distinguibili dai moltiplicativi in -πλοῦς (idea di "moltiplicazione"), perché sono a due uscite e parossitoni e conservano l'accento sulla sillaba del nominativo (ἄπλους, ἄπλουν), mentre i moltiplicativi sono a tre uscite e perispomeni (ἄπλοῦς, ἄπλῆ, ἄπλοῦν).

Gli aggettivi della declinazione attica

Pochissimi aggettivi, per lo più a due uscite, seguono la flessione dei corrispondenti sostantivi della declinazione attica; l'unico aggettivo a tre uscite è πλέως, πλέα, πλέων = "pieno" i cui composti, però, presentano due uscite: masch.-femm. ἔμπλεως, neutro ἔμπλεων = "colmo". Ecco un esempio di flessione di aggettivo attico a due uscite, seguito dalla flessione di πλέως:

		MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO
Tema		ἴλεω- = "benigno"	ἴλεω-
Singolare	N.	ἴλεως	ἴλεων
	G.	ἴλεω	ἴλεω
	D.	ἴλεω	ἴλεω
	A.	ἴλεων	ἴλεων

Duale	N.A.V.	ἴλεω	ἴλεω
	G.D.	ἴλεων	ἴλεων
Plurale	N.	ἴλεω	ἴλεᾶ
	G.	ἴλεων	ἴλεων
	D.	ἴλεως	ἴλεως
	A.	ἴλεως	ἴλεᾶ

		MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Tema		πλεω- = "pieno"	πλεα-	πλεω-
Singolare	N.V.	πλέως	πλέα	πλέων
	G.	πλέω	πλέας	πλέω
	D.	πλέω	πλέα	πλέω
	V.	πλέων	πλέαν	πλέων
Duale	N.A.V.	πλέω	πλέα	πλέω
	G.D.	πλέων	πλέαιν	πλέων
Plurale	N.V.	πλέω	πλέαι	πλέα
	G.	πλέων	πλέων	πλέων
	D.	πλέως	πλέαις	πλέως
	A.	πλέως	πλέας	πλέα

- Come per i sostantivi, la posizione dell'accento è dovuta alla metatesi quantitativa e alla sinizesi: ἴληος > ἴλεως.
- Nei casi retti del neutro plurale la metatesi quantitativa (ἦᾶ > εᾶ) dovrebbe dare come esito la ᾶ lunga, ma per analogia con tutti i sostantivi e gli aggettivi neutri della seconda e della terza declinazione l'α si rifà breve: ἴληᾶ > ἴλεᾶ > ἴλεᾶ.
- Nell'aggettivo πλέως, πλέα, πλέων il femminile è chiaramente analogico alla flessione degli aggettivi femminili della 1ª classe; non è infrequente, però, tale analogia anche in forme come ἔμπλεοι, nom. plur. masch., rifatto su un sing. *ἔμπλεος. Viceversa è possibile trovare un neutro plur. ἔκπλεω accanto a ἔκπλεα.

NOTE

1 In alcuni aggettivi composti come φιλόγελως, φιλόγελων = "buontempono", "amante del riso", ὑψίκερος, -ρων = "dalle corna alte", ἀξιόχρεως, -ων = "degno di rispetto", "valido", l'accento contro la legge della limitazione del trisillabismo rimane sulla sillaba finale del 1° elemento del composto.

2 Segue in parte questa flessione l'aggettivo σῶς, σῶν = "salvo" < *σαφος, *σαφον, con acc. sing. σῶν, nom. plur. σῶ (m. f.), σᾶ (n.), acc. plur. σῶς (m. f.), σᾶ (n.). Accanto a questa forma attica a due uscite coesiste la normale forma a tre uscite σῶος, σῶα, σῶον, che segue regolarmente la flessione degli aggettivi della 1ª classe.